Anno 55 - Numero 260

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Spedizione in conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 11 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Oggi a Rapallo verrá firmato l'accordo fra l'Italia e i jugoslavi

Le principali clausole della convenzione

La ripresa dei colloqui

Le impressioni a Belgrado

S. MARGHERITA LIGURE, 10. Nella mattinata non vi è stata seduta plenaria delle delegazioni. Però stamane alle otto il comm. Salata si è recato a nome dei plenipotenziari italiani presso il D.r Trumbic all'Hotel Imperiale e gli ha comunicato che l'Italia manteneva integro e fermo il suo programma nei rispetti della frontiera giulia e della indipendenza di Fiume, delle isole e della Dalmazia. Il d.r Trumbic dichiarò che avrebbe riunito i suoi colleghi della delegazione e che avrebbe fatto sapere la risposta.

Il d.r Antonievic incaricato d'affari alla legazione jugoslava a Roma e più tardi alle 1 e mezza d.r Trumbic si recarono a Villa Spinola ed essi comunicarono al ministro Sforza che le due delegazioni si potevano riunire alle ore 16.30 di oggi insieme. Così fu deciso.

BELGRADO, 10. — I giornali serbi, come quelli croati sloveni nei telegrammi da S. Margherita parlano delle difficoltà delle trattative con l'Italia e della irremovibilità della delegazione italiana nelle sue proposte. Non si nascondono che la situazione internazionale, il contegno degli alleati e lo esito delle elezioni in Italia rappresentano coefficienti favorevoli alla Italia stessa.

La stampa jugoslava si preoccupa molto delle conseguenze di una rottura dei negoziati. Questo contegno dei vari giornali e specialmente di quelli che sono i più amici del governo di Belgrado lascierebbe supporre che si potrebbe anche finire con un accordo.

La seduta decisiva

S. MARGHERITA 10 (notte - per telefono). La riunione plenaria odierna delle due delegazioni a Villa Spinola è durata 5 ore e cioè dalle 16.30 alle ore 21.15.

Per la prima volta alla seduta fu ammesso un segretario per prendere nota delle deliberazioni.

Oggi è stata risolta con piena soddisfazione dell'Italia, tanto dal punto di vista geografico che da quello militare, la questione della frontiera giulia la quale comprenderà il M. Nevoso e avrà contiguità territoriale con lo stato indipendente di Fiume.

Si è poi iniziata la discussione degli altri provvedimenti ma data l'ora tarda ne fu rinviata la continuazione di un seduta da tenersi domattina. — Il dibattito da ambo le parti è stato vivo ed elevato.

Il voltafaccia dei jugoslavi

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Santa Margherita:

La delegazione jugoslava di fronte al fermo atteggiamento della delegazione italiana ha desistito dai suoi propositi di resistenza ed ha deciso di accettare lo schema delle proposte italiane.

Si ritiene che questa decisione fu presa in seguito a telegrammi pervenuti da Belgrado.

Il fatto sta che stamane i delegati jugoslavi hanno completamente mutato faccia.

Gli jugoslavi dicono di doversi arrendere al più forte che sarebbe l'Italia e in questa maniera vengono implicitamente a riconoscere che il nostro paese non è più morto come essi affettavano di credere.

L'on. Giolitti che giungerà domani mattina troverà il lavoro di compilazione del trattato italo - jugoslavo molto avviato.

I giornali di Roma

ROMA, 10. — Il «Messaggero» ha da Santa Margherita Ligure che il discorso del signor Trumbic ai delegati italiani viene definito non come una recisa opposizione, ma come resistenza alle tesi italiane. Esso si sarebbe concentrato solo sul problema del confine della Venezia Giulia. Il suo punto più importante — secondo il corrispondente del «Messaggero» — sarebbe costituito da una forma di intransigenza pel Monte Nevoso che rappresenta l'elemento centrale di tutti i problemi del confine istriano. Trumbic — continua il corrispondente — ha ripetuto che la linea di confine del Monte Nevoso domandata dagli italiani ha carattere offensivo verso la Jugoslavia. Egli ha preparato una linea alquanto arretrata e con la nuova linea apparirebbe assai complicato il problema della contiguità territoriale dell'Italia con Fiume che è uno dei postulati irriducibili della delegazione italiana.

Trumbic ha tentato di impegnare una nuova discussione sulla sua tesi, ma i delegati italiani non l'hanno seguito, considerando la sua azione come semplicemente informativa.

Il corrispondente del «Messaggero» aggiunge: Non vi sono state per oggi nuove sedute plenarie. Vi è stata però una nuova battuta di aspetto fra i membri della delegazione jugoslava. Si parla di gravi difficoltà sorte pel confine Giulio e si dice che quella di oggi sarà la giornata decisiva.

La partenza dell'on. Giolitti

ROMA, 10. — Stassera col diretto delle 21.45 il presidente del consiglio è partito per Santa Margherita Ligure. Lo accompagnano il suo capo gabinetto comm. Rossano ed il dottor Mattoli. Assieme col presidente del consiglio sono partiti il capo di S.M. della Marina ammiraglio Acton il capo di S. M. dell'esercito generale Badoglio e il comm. Ricci Buzatti capo dell'ufficio contenzioso alla Consulta. Erano alla stazione ad ossequire l'on. Giolitti tutti i ministri e sottosegretari di stato, numerosi senatori e deputati ed alcune personalità. Al momento della partenza del treno la folla che si era riunita sul marciapiede ha acclamato gridando: Viva l'Italia!

Ciò che scrivono a Belgrado

BELGRADO, 10. — Gli inviati speciali della «Pravda» e della «Politika» a S. Margherita, mandano al loro giornale che l'Italia chiede la frontiera del Monte Nevoso, la continuità territoriale con Fiume, indipendenza dello Stato di Fiume col porto e la ferrovia ad occidente, compreso il porto C. Baros, mentre Sussak rimarrebbe agli jugoslavi; le isole di Cherso Lussin e Lagosta per l'Italia; Zara ugualmente per l'Italia. Gli inviati stessi telegrafano che la Jugoslavia non può accettare la proposta dell'Italia e che perciò la situazione pei negoziati viene considerata come molto difficile.

BELGRADO, 10. — I giornali hanno da S. Margherita Ligure:

E' stato raggiunto l'accordo di massima fra i delegati italiani e jugoslavi sulla base del riconoscimento all'Italia del confine del M. Nevoso, della contiguità territoriale con Fiume, dell'indipendenza dello Stato di Fiume e della sovranità dell'Italia su Zara e sulle isole di Cherso, Lussin, Lagosta e sulle isole minori.

La libertà del traffico privato

RIPRISTINATA PER FIUME

FIUME, 11. — La Reggenza Italiana del Carnaro comunica:

«Con disposizione del sottosegretario della Marina mercantile del Regno oggi partecipata a questa autorità marittima è stata ripristinata la libertà del traffico privato per la caricazione di generi alimentari e di ordinario consumo sui piroscafi della linea Ancona - Fiume con destinazione a questo Porto».

Ha vinto la diplomazia italiana — ma ha vinto anche l'Italia? E' questo compromesso la base della pace nell'Adriatico?

Non ardiremo noi di affermarlo. Il bisogno urgente assoluto di strappare la Venezia Giulia, Fiume, Zara da una situazione provvisoria, affidata interamente alla burocrazia centrale, che ha mantenuto un disagio economico e spirituale, dal quale queste nostre terre credevano di essere state liberate con l'entrata delle truppe italiane; la assoluta necessità di non frapporre indugi per il riassettamento dei porti e delle coste dell'Adriatico; le condizioni difficili create dal dopo guerra alla nazione posson fare accettare questo accordo di Rapallo, come una via d'uscita non priva di vantaggi. Ma non è la pace che voleva e doveva avere l'Italia. Se si rinuncia alla temeraria contestazione della frontiera giulia col pilastro del Nevoso; se si riconosce l'indipendenza del «corpus separatum» di Fiume in contiguità e sotto la protezione dell'Italia, se rimaniamo padroni delle isole del trattato di Londra, se Zara entra nella sovranità del Regno, quale è la sorte di Sebenico? La città che diede i natali a Nicolò Tommaseo, il porto che è la base strategica più ampia e sicura del Medio Adriatico saranno dunque consegnati, senza condizioni, alla Jugoslavia? La frontiera del trattato di Londra lasciava fuori città dilettissime, ma ci dava la garanzia militare sulla sponda orientale. Ora anche questa garanzia ci viene tolta. Non ci resta che Zara; è un immenso conforto per la pura, la forte, l'italianissima Zara; — ma non salva e non risana la ferita crudele al cuore della nazione.

Come nel 1859, come nel 1866, anche nel 1920 la diplomazia ha servito male la causa del popolo. E' bene che nessuno lo dimentichi.

Ancona saluta le bandiere

dei reggimenti dalmati che ritornano a Zara

ANCONA, 10. Sono qui tornate le bandiere dei reggimenti dalmati per essere trasportate a Zara. Dalla stazione è partito un immenso corteo che ha attraversato le vie della città imbandierata e si è recato alla banchina Nazario Sauro tra vive acclamazioni. Dal forte Cappuccini è comandata salu ta le bandiere. I negozi sono chiusi in segno di festa. Dalle banchine gremite di popolo le bandiere dei reggimenti dalmati sono imbarcate sul cacciatorpediniere «Indomito» sul quale ha preso posto anche il comandante di stato maggiore l'ammiraglio Millo. — Le truppe presentano le armi e la folla lancia formidabili evviva.

Dopo la partenza dell'«Indomito» la fitta colonna di popolo si reca ad accompagnare le bandiere dei reggimenti di Ancona alla caserma del 93 fanteria. L'amministrazione comunale ha pubblicato un patriottico manifesto.

Sassari e Bologna salutano

con entusiasmo le bandiere gloriose

SASSARI, 10. — Un imponente corteo al quale hanno preso parte le autorità civili e militari la giunta comunale, i sodalizi, le scuole e musiche ha accolto ed accompagnato fino alla caserma le bandiere del 45.mo fanteria di ritorno da Roma. Il corteo ha percorso le principali vie della città tra un continuo gettito di fiori ed acclamazioni della folla. Dinanzi alla caserma il generale Zincone anche a nome di tutti gli ufficiali del presidio ha pronunciato un elevato discorso ringraziando la cittadinanza della dimostrazione.

BOLOGNA, 10. — Tutte le principali autorità civili e militari e numerose associazioni patriottiche, rappresentanze del presidio e una fiumana di popolo si sono recati oggi alla stazione per ricevere le bandiere di ritorno da Roma. Un imponente corteo ha percorso al canto di inni patriottici le principali vie della città che eran imbandierate. Lo storico campanone del podestà suonava. Il corteo si è sciolto alla caserma d'Azeglio ove le bandiere sono entrate al suono della marcia reale tra entusiastiche acclamazioni.

ROMA, 10. — Telegrammi da Spezia, Firenze, Genova, Alessandria, Treviso annunciano che le accoglienze fatte in questa città alle bandiere decorate a Roma furono imponenti ed entusiastiche.

La ripresa del Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 10. — Presidente De Nicola. Le seduta comincia alle ore 15.

Commemorazioni

GIOLITTI presidente del Consiglio, comunica il decreto reale col quale furono accettate le dimissioni dell'on. Francesco Tedesco da ministro delle finanze e nominato in sua vece a ministro l'on. Luigi Facta.

PRESIDENTE commemora il deputato Agostino Cameroni, appena cinquantenne, da nove legislature alla Camera.

La bontà cordiale dell'estinto — egli dice — è ancor viva e rimarrà sempre scolpita nel nostro animo, poichè egli era un nobile cuore, aperto ad ogni sensazione di bellezza ad ogni elevazione morale, assertore fervido e pronto di ogni giusta causa. Nelle sue convinzioni politiche fu sempre fermo e furono professate con aperta fede.

Pochi giorni dopo un altro nostro collega perdette la vita, l'on. Policarpo Scarabello. Lontano da ogni passione politica, io rimpiango con vivo e profondo dolore la fine di una fiorente giovinezza che si era consacrata con entusiasmo al trionfo della sua fede. Nulla io posso dire dell'attività parlamentare del collega scomparso, che era venuto tra noi con le ultime elezioni generali, è assorto in una assidua azione di propaganda, egli non ebbe tempo, nei pochissimi mesi dei nostri lavori parlamentari di dare all'assemblea il contributo della sua opera, ma non per questo è meno vivo il dolore ed il comune sentimento di pietà e di cordoglio, ed io sono certo d'interpretare il sentimento della Camera rivolgendo un pensiero commosso alla desolata famiglia.

MATTEI GENTILI e BELOTTI BORTOLO si associano alla commemorazione dell'on. Cameroni.

TODESCHINI, in nome del Partito socialista e dei lavoratori veronesi rivolge un mesto saluto alla memoria del deputato Scarabello, la cui vita fu immaturamente troncata. Ne ricorda l'attività infaticabile per la rivendicazione dei diritti del proletariato e l'opera prestata come ferroviere, ed il coraggio di cui diede prova durante la guerra. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia.

SALVATORI LUIGI esalta, in nome del gruppo parlamentare socialista, l'opera compiuta dall'on. Scarabello quale organizzatore delle forze proletarie e propugnatore dei nuovi ideali. Rivolge un commosso pensiero alla sventurata famiglia.

GIOLITTI, pres. del Consiglio, si associa in nome del Governo alle parole di compianto espresse così in memoria dell'on. Cameroni, come dell'on. Scarabello, rilevando che, in presenza della perdita di un collega, la Camera non può avere che un sentimento di umanità e di sincero dolore.

Domande a procedere

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiossi per istigazione a delinquere ed apologia di reato e contravv. all'art. 42 del r. decreto sulla stampa; contro il dep. Baglioni Gino per i reati d'istigazione a delinquere e di contravvenzione all'art. 2 della legge di pubblica sicurezza; contro il dep. Pagella per i reati previsti dall'art. 2 della legge 19 luglio 1894 n. 415 e degli art. 240 e 247 cod. pen.; contro il dep. Misono per incitamento all'odio tra le classi sociali, apologia di delitto ed incitamento alla rivoluzione; contro il dep. Bonato per oltraggio agli agenti della forza pubblica; contro il dep. Morgari per correità quale gerente responsabile del giornale «Avanti!» del delitto di cui all'art. 1 della legge 9 luglio 1894 n. 315 in relazione agli art. 247 e 74 cod. penale; contro il dep. Pietro Farini per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S.; contro il dep. Bergamo pel reato previsto dagli art. 1 e 7 P. S.: contro lo stesso per il reato dall'art. 2 legge 19 luglio 1894 n. 305; contro il dep. Maestri per il reato previsto dall'art. 1 della legge di P. S. e 79 cod. pen; contro il deputato Tassinari per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S.; contro il dep Gislandi per reato previsto dall'art. 1 legge P. S.: contro il dep. Bucco per reato previsto dall'art. 147 cod. pen. e dalla legge 9 luglio 1919 n. 315.

Dimissioni del dep. Trentin

PRESIDENTE comunica le dimissioni presentate dall'on. Trentin in seguito ai risultati delle elezioni amministrative nella provincia di Venezia.

SANDRONI prega la Camera a respingere queste dimissioni in omaggio a sentimenti che le hanno determinate, notando come non sia da meravigliarsi se ai risultati delle elezioni politiche, fatte col sistema proporzionale, non corrispondano quelli delle elezioni amministrative, avvenute col sistema di maggiorità.

MUSATTI in nome dei deputati socialisti della provincia di Venezia, chiede egli pure alla Camera che non voglia prenderne atto.

CALO' in nome del gruppo del rinnovamento, fa voti egli pure che la Camera non voglia privarsi della collaborazione di un così valoroso collega come l'on. Trentin.

PRESIDENTE. Pone a partito la proposta di non accettare le dimissioni dell'on. Trentin.

Si passa alla discussione del disegno di legge per le elezioni amministrative.

La riforma della legge elettorale amministrativa

IN FAVORE della DISCUSSIONE

CAPPA, popolare, ricorda l'impegno preso dalla Camera a nome dei vari gruppi parlamentari di riprendere alla riapertura della camera la discussione sui disegni di legge per le elezioni amministrative. Deplora che tale consenso non sia oggi più così unanime rispetto ad una legge che si propone coll'estensione del sistema proporzionale all'elettorato amministrativo di moralizzare la vita pubblica italiana. Afferma che il progetto di legge Turati - Matteotti darebbe la maggioranza ad un partito che non avesse la reale maggioranza del corpo elettorale. Non consente nemmeno nel concetto di formare un unico corpo elettorale per le elezioni di tutti i consiglieri provinciali.

Riservando quindi di discutere nella discussione degli articoli le modalità di applicazione del principio della proporzionale nelle elezioni amministrative si augura che le varie parti della camera vogliano cooperare alla approvazione sollecita di un disegno di legge che tende al risanamento della vita pubblica italiana.

PER IL RINVIO

MANCINI crede di interpretare il sentimento della grande maggioranza del paese e della Camera proponendo il rinvio di questa discussione che si risolverebbe in una vana logomachia all'indomani di nuove elezioni di cui non deve essere in alcuna guisa svalutato il significato politico. Osserva che una immediata riforma della legge vigente sull'elettorato amministrativo avrebbe per effetto di paralizzare l'azione delle nuove amministrazioni dei comuni e delle provincie. Ritiene tanto più inopportuna una immediata discussione di questo disegno di legge in quanto già appare la necessità di ritoccare la legge con cui il principio della rappresentanza proporzionale fu applicato all'elettorato politico.

Concludendo si augura pur non avendo potuto presentare formale proposta di sospensione a termini del regolamento che la Camera voglia rinviare ad epoca più opportuna la discussione di questi disegni di legge.

TANGORRA non consente coll'on. Mancini che l'opportunità di approvare la riforma della legge amministrativa sia oggi superata. E' invece necessario affrontare subito tutti gli aspetti del problema del riordinamento delle amministrazioni locali anche dal punto di vista della formazione della rappresentanza amministrativa.

Ritiene pertanto che la Camera debba proseguire la discussione della riforma e respingere qualsiasi proposta sospensiva.

MATTEOTTI PER LA sua PROPOSTA

MATTEOTTI. Il gruppo socialista si preoccupa di assicurare pur coll'introduzione della proporzionale la possibilità della normale formazione delle amministrazioni ed è perciò ch'esso propone di dare due terzi del consiglio comunale al partito di maggioranza e un terzo ai partiti di minoranza. Infatti senza questa limitazione non sarebbe praticamente possibile formare le maggioranze consigliari, poichè se la proporzionale si applicasse alla totalità del consiglio data l'attuale distribuzione delle forze dei vari partiti nessun partito riuscirebbe da solo ad ottenere la maggioranza numerica e quindi dovrebbero avvenire accordi spesso ibridi ed inattuabili.

Entrando nell'esame della proposta di legge da lui presentata l'oratore si occupa della questione se la lista debba essere libera o chiusa, se cioè l'elettore possa o meno frammischiare nomi di liste diverse.

Afferma a questo proposito che ormai la lotta elettorale è divenuta anche sul terreno amministrativo una lotta di partito e perciò la legge deve oggi seguire questa evoluzione della coscienza politica affermando il principio della lista chiusa.

Non solo ma ammettendo la lista libera si verrebbe a ferire implicitamente lo stesso principio della proporzionale poichè l'elettorale in sostanza vorrebbe fosse dato il funzionamento tecnico della proporzionale a favore di più di una lista. Si verificherebbe dunque una serie d'inconvenienti pratici che turberebbero il giusto rapporto tra i vari partiti.

Concludendo riafferma il principio di introduzione della proporzionale nella legge elettorale amministrat. colla adozione della lista chiusa di partito con facoltà di cancellare e non di aggiungere. Si augura che tali concetti trovino consenziente il voto della Camera.

PRO E CONTRO LA PROPOSTA MANCINI

MACAGGI si associa all'on. Mancini nel ritenere che sia inopportuna questa discussione proprio al domani dell'insediamento delle nuove amministrazioni locali. Constata che all'applicazione della proporzionale nelle elezioni politiche debba necessariamente seguire l'introduzione dello stesso principio nella legge amministrativa

Osserva infatti che la proporzionale rappresenterebbe una sempre maggiore invadenza della politica nella amministrazioni locali che l'oratore vivamente deplora (rumori).

Conclude insistendo nell'affermare la necessità della sospensiva.

CAVAZZONI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali e comunali passa alla discussione degli articoli».

Ritiene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO, relatore, chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perchè la commissione possa esprimere il suo parere sui concetti esposti oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale.

RUINI non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rinesso a domani.

PRESIDENTE. Pone a partito il rinvio della discussione. Non è approvato.

CORRADINI sottosegretario nell'assenza momentanea del presidente del consiglio dice che nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimerne il pensiero propone che ritenendosi chiusa la discussione generale si rimetta a domani la discussione degli articoli. In tale modo domani il governo potrà dichiarare su quale progetto, se su quello dell'on. Nitti o su quello d'iniziativa parlamentare si potrà discutere.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta dell'on. sottosegretario di stato notando come essa sia diversa di quella testè votata. La proposta è approvata.

MUSATTI chiede che la mozione da lui presentata si discuta al più presto possibile.

L'on. Giolitti annuncia

LA SUA PARTENZA PER RAPALLO

GIOLITTI, presidente del consiglio, accetta la mozione desiderando egli pure si faccia una discussione sulla politica interna del governo. Ma dovendo egli questa sera stessa allontanarsi da Roma quale capo della delegazione italiana per le trattative colla Jugoslavia relative alle questioni adriatiche, chiede di attendere il suo ritorno.

MUSATTI coll'augurio al presidente del consiglio di un buon viaggio e di un felice ritorno (approvazioni) consente nella richiesta del presidente del consiglio.

GRAZIADEI chiede di svolgere al più presto un'interpellanza presentato sullo stesso argomento della mozione.

GIOLITTI in considerazione appunto della identicità dell'argomento prega l'on. Graziadei di ripresentare la proposta al suo ritorno.

GRAZIADEI acconsente.

Levasi la seduta alle ore 17.30. — Domani seduta ore 15. Seguito della discussione del disegno di legge sulle elezioni amministrative.

Note alla seduta

Nulla di notevole. Le commemorazioni non ebbero rilievo. I socialisti evitarono di fare l'apoteosi dell'onor. Scarabello. Poi si discusse se si doveva discutere ora la riforma elettorale amministrativa, all'indomani delle elezioni, o rinviarla a tempi migliori. I popolari insistono per la discussione immediata: la Camera si pronuncierà domani e probabilmente sarà votato il rinvio. E parso curioso l'augurio del socialista Musatti all'on. Giolitti di avere un ritorno felice.

Il furto clamoroso di ieri

I ladri penetrarono nel banco di Roma portando via quasi un milione

TIVOLI, 10. (notte - per telefono) — Stanotte ignoti ladri sono penetrati nella succursale del Banco di Roma, hanno praticato tre fori nella cassaforte e hanno asportato i seguenti valori: 112 mila 399 lire in biglietti di banca e 13 mila 70 lire in vaglia bancari di cui si ignorano i numeri, 372 mila lire in titoli del consolidato 5 per cento.

I ladri sono poi riusciti a penetrare negli uffici del direttore signor Innocenti Gino e hanno trasportato effetti bancari e titoli per il valore di 460 mila lire.

Detto Banco è assicurato contro i furti al Sindacato Coloniale Italiano che ha sede in Roma.

La polizia sta facendo indagini per rintracciare i ladri.

Le solite violenze dei socialisti

ROMA, 10. notte - per telefono. — L'«Epoca» ha da Palazzo Gervasio che nella vicina frazione Genzano mentre dal pulpito di una chiesa il prete inneggiava al valore dei nostri soldati un gruppo di socialisti lo ha assalito bastonandolo.

La forza pubblica subito intervenuta ha proceduto all'arresto degli aggressori.

I socialisti riuniti alla Camera del Lavoro hanno deliberato lo sciopero in segno di protesta.

Un nuovo decreto-legge

PER I POSTELEGRAFONICI

ROMA, 10. — Su proposta del Ministro delle poste e telegrafi, di concerto con quello del tesoro, è stato emesso un decreto-legge che apporta notevoli modificazioni ai precedenti organici dell'amministrazione postelegrafonica. I principali provvedimenti di tale decreto sono i seguenti:

E' ammesso che oltre ai segretari siano destinati alla direzione degli uffici principali anche i capi ufficio.

Vedove ed orfani di impiegati ed agenti morti senza diritto a pensione sono ammessi ai concorsi per i posti di aiuto ufficiale, anche se forniti della sola licenza elementare e sono dichiarati vincitori anche se conseguono la sola idoneità.

La promozione degli allievi meccanici a meccanici avviene mediante un esperimento pratico professionale.

Il fondo di cointeressenza per l'esercizio 1919-20 è elevato, come per tutte le altre amministrazioni, al dieci per cento della spesa lorda accertata nell'esercizio stesso per gli stipendi delle varie categorie del personale.

La Federaz. della Stampa

Domenica 14 corr., alle ore 15 sarà convocato il Consiglio della Federazione generale della stampa italiana per prende opportune deliberazioni circa il voto del Congresso di Firenze.

La federazione dei minatori francesi

non vuol trattare col Governo

PARIGI, 9 — Partuel, segretario generale della Federazione minatori, ha declinato per lettera l'invito a partecipare ad un colloquio che i ministri dei lavori pubblici e del lavoro avevano proposto per oggi, dichiarando che l'Ufficio federale non ha veste per discutere. I ministri hanno risposto che il Governo riteneva che fosse possibile iniziare conversazioni capaci di giungere al più presto ad una soluzione ragionevole ed hanno manifestato il loro stupore per il fatto che l'Ufficio si trinceri dietro ragioni di procedura e concludono dicendo che lasciano al paese giudicare del procedimento usato dalla presidenza della Federazione.

PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE

nazionali

BUDAPEST, 9. — A proposito della ratifica del trattato di pace, il ministro degli esteri conte Csaky ha dichiarato che lo Stato dovrebe impegnarsi con una nota speciale all'osservanza dei diritti verso le minoranze nazionali.

PER LA RICOSTRUZIONE DEI NOSTRI PAESI rovinati dalla guerra

Anche nel Friuli l'opera di ricostruzioni delle maggiori rovine è pressochè da iniziare.

Da Pontebba, Palmanova, Bolzano, S. Osvaldo partono di quando in quando memoriali, note, proteste contro il Governo, la burocrazia, che non ricostruisca le case distrutte, che non liquida sollecitamente il danno, ed intanto siamo già al terzo inverno che la popolazione è costretta nelle baracche ed i memoriali e le proteste si perdono tra le pratiche d'ufficio.

Ma una soluzione c'è, ed è che i danneggiati si uniscano finalmente, ed intraprendano da soli l'opera di ricostruzione, come si è già iniziato sullo Altipiano di Asiago e lungo il Piave, che i mezzi si devono pur trovare.

Presentemente il Ministero svolge un'opera attivissima per la costituzione di Consorzi di ricostruzione, ed ogni facilitazione è data ai consorziati nella liquidazione dei danni e nel finanziamento della ricostruzione, e frequenti convegni sono tenuti fra i tecnici dei Consorzi ed il Ss. di Stato on. Degni e gli ispettori del Ministero, per derimere tutte le difficoltà che si frappongono al funzionamento dei nuovi Enti.

Nel Friuli da poco sono già costituiti e funzionano i Consorzi di S. Osvaldo e di Bolzano, e speriamo che l'esempio sia presto seguito anche dagli altri paesi.

Togliamo da una relazione compilata dall'arch. Valle, direttore del Consorzio di S. Osvaldo, alcuni cenni sulle questioni esposte al convegno del 30 ottobre in Vicenza con S. E. l'on. Degni, che interesseranno la generalità dei danneggiati e dimostrano quanta buona disposizione vi sia nel Ministero per venire incontro all'opera fattiva dei danneggiati volonterosi.

Verifica delle perizie e proposta di liquidazione degli Uffici Tecnici di Finanza.

La verifica delle perizie viene fatta dai tecnici di finanza; il tecnico trasmette all'intendente il solo risultato totale, e non vi è modo di conoscere dove vennero trovate differenze di valutazione, tanto che all'atto di concordare non vi è alternativa fra l'accettare o no la cifra proposta, rendendo così quasi sempre impossibile addivenire al concordato.

E' una procedura che porta all'inconveniente che i concordati per i fabbricati non si fanno, o pochi, e che si potrà risolvere mettendo direttamente i tecnici dell'Intendenza e del danneggiato in rapporto tra loro. Un accordo tra tecnici non può essere difficile, poichè la discussione dovrà sempre avvenire su dati di fatto abbastanza precisabili.

S. E. ha accolto la proposta, assicurando che verranno impartite disposizioni perchè i tecnici dei Consorzi abbian modo d'assistere alla verifica delle perizie e discutere coi tecnici dell'Ufficio di Finanza, la liquidazione dei danni ai fabbricati di proprietà dei Consorziati.

Pagamento dell'indennità; coefficiente d'aumento.

Il Decreto 18 aprile stabilisce per gli immobili che «la somma corrispondente a ciascun terzo sarà, all'atto del pagamento, aumentato in misura corrispondente alla elevazione dei prezzi di costruzione; questa misura sarà determinata secondo le norme ecc.»; che per i pagamenti fatti dopo il 1.o ottobre, fissano l'indennità a sei volte il prezzo ante-guerra per le località di pianura e sette volte per l'altipiano di Asiago.

A questo disposto si osserva che «le norme ecc.» dovrebbero stabilire che l'aumento, invece di essere calcolato secondo il prezzo di costruzione al momento del pagamento, che il più delle volte avviene a grande distanza di tempo da quando vennero eseguiti i lavori, sia calcolato tenendo conto dei coefficienti di aumento esistenti nei vari periodi della ricostruzione.

In questo modo dovrà venir pure liquidata l'indennità a quei danneggiati che, avendo concordato prima del decreto del 1.o aprile, con il coefficente tre e mezzo o quattro, prima di tal data, non avessero terminati i lavori di ricostruzione dei propri fabbricati.

Questa forma di applicazione del decreto dell'aprile viene ritenuta opportuna per rendere in tutti i casi facile l'opera di ricostruzione delle proprietà danneggiate, e S. E. assicura che farà parte delle prossime disposizioni alle Intendenze in materia di liquidazione.

Lavori di riparazione eseguiti dal Genio Militare o dal Ministero Terre liberate.

La questione è nota. Il Genio Militare od il Ministero Terre Liberate hanno eseguito lavori, addebitando al danneggiato importi che alle volte superano le due e tre volte l'importo che viene proposto a risarcimento del danno da parte dell'Intendenza. I lavori vengono eseguiti senza che al danneggiato sia permesso intervenire nella esecuzione degli stessi, controllandone la qualità e più che altro la spesa, mantenuto nell'illusione che, fatti i lavori, la denuncia sia inutile. Ma ora che la realtà tutti cominciano a capire com'è diversa, il danneggiato non può accettare il carico di un importo deciso senza il suo intervento, ma pretende che il suo debito sia calcolato, valutando ai prezzi anteguerra moltiplicati per il coefficiente accordato dall'Intendenza, i lavori effettivamente eseguiti, in modo che la differenza tra l'importo dei lavori di riatto ed il risarcimento ammissibile per detti lavori non sia rappresentato che dalla diminuzione per vetustà.

S. E. ha ammesso la giustezza della richiesta, riconoscendo che una revisione da parte dei tecnici dei consorzi delle somme addebitate ai consorziati dal Genio Militare e dal Ministero Terre Liberate per lavori, verrà accettata, dando intanto disposizioni che la somma che il danneggiato si trova addebitata per lavori sul verbale del concordato non si intenda accettata firmando il concordato, ma sia passibile di diversa valutazione.

Lavori in corso da parte del Ministero Terre Liberate.

Per i lavori in corso o per quelli che venuta l'approvazione da parte del Commissariato di Treviso, si dovranno ancora iniziare, i Consorzi chiedono che l'esecuzione dei lavori debba sempre essere fatta con il loro intervento, liquidando la nota dell'Impresa per quelli in corso, assumendo direttamente quelli da iniziare.

Ritardi nei pagamenti delle indennità omologate.

Venne rilevata la necessità, da parte dell'Intendenza, di attingere notizie di probabili anticipazioni in denaro o materiali da uffici diversissimi, che molte volte riferiscono inesattamente od incompletamente con inevitabili perdite di tempo.

Gli Intendenti hanno disposizioni di assumere personale avventizio in modo da assicurare al servizio delle liquidazioni il più sollecito disbrigo.

Per eliminare un'altra ragione di ritardo, viene chiesta la soppressione delle Commissioni di omologazione almeno per le indennità contenute in certi limiti, e S. E. assicura che il provvedimento è già allo studio.

Valutazione dei danni, coefficiente di maggior costo, lavori del Genio Militare e del Ministero Terre Liberate, pagamento dell'indennizzo, sono le questioni che intralciano ogni liquidazione di danni di guerra.

In un primo convegno tra tecnici sono state esposte ed accolte le soluzioni, ed attendiamo che la buona volontà del ministro si completi dando subito disposizioni per la loro applicazione.

Anche ieri a Venezia S. E. on. Degni ha convocato nuovamente i rappresentanti dei Consorzi per una discussione specie sul finanziamento dei consorzi e riferiremo i risultati.

FRA LIBRI E RIVISTE

IMPERIALISMO ROMANO E POLITICA ITALIANA

E' il titolo di un nuovo libro di Ettore Pais. Esso ha un peculiare interesse, non soltanto per gli storici, ma una profonda importanza per gli argomenti che vi sono trattati ne deriva per tutti gli studiosi, per tutti gli appassionati della storia e della critica storica. Basterà rilevare che vi sono trattati con una forma svelta e dilettevole, aliena dalle confuse dottrine, ma attraverso una limpida e semplice esposizione, argomenti come questi: Roma antica e la genesi dell'unità d'Italia; l'imperialismo romano, la grandezza politica e morale del reggimento di Roma antica, il più antico trionfo romano sui Germani; Roma e la Romania nell'antichità, ecc. Ora non è chi non veda come argomenti di questo genere non possono non sedurre lo studioso della storia, cioè non soltanto lo storico, ma chi abbia culto delle nostre memorie.

Tuttavia vogliamo richiamare da particolare attenzione dei lettori su un argomento che ha nel libro di Ettore Pais una trattazione suggestiva. Un capitolo intero è dedicato ad una questione della più viva e ardente attualità: La romanità della Dalmazia.

Il libro è preceduto da una lunga introduzione che trae le mosse da queste parole del Macchiavelli: «Sogliono dire gli uomini prudenti, e non a caso nè immeritatamente che chi vuol vedere quello che ha ad essere, consideri quello che è stato; perchè tutte le cose del mondo in ogni tempo hanno il proprio riscontro con gli antichi tempi».

Il volume del Pais contiene inoltre dei discorsi. Runiti in queste pagine essi sono rivolti ora ad un pubblico più vasto. Essi sono ispirati dalla ferma convinzione che alle stirpi d'Italia non sia dato ritrovare la piena coscienza di sè stesse e della loro missione, ove non ponderino il proprio passato, sopratutto il glorioso periodo in cui, lungi dal ricevere leggi od anche ammonimenti da conquistatori o da più o meno sicuri alleati, il popolo romano con il valore e con la superiorità morale seppe imporre la sua civiltà alle sue genti.

Il volume è edito da Nicola Zanichelli di Bologna a cui può essere fatta richiesta direttamente.

Da BUTTRIO

Recita di beneficenza. — Ci scrivono, 8:

Ieri sera il piccolo teatrino era abbastanza affollato, sebbene il tempo fosse così minaccioso. La gente era accorsa ancora una volta ad applaudire quei dilettanti che formano il Comitato Pro Monumento ai Caduti. Furono più volte applauditi e fatti uscire. Bravi giovanotti che tutti sacrificate e che tutto fate per poter avere nel paese un ricordo che segni l'affetto e la riconoscenza verso coloro che tutto per la Patria diedero.

Un plauso vada a tutti ed anche al Presidente che sebbene lontano non trascura loro nulla.

Cronaca delle Provincie

Da MOGGIO

Interessi di classe — Agitazione di segretari comunali. — Ci scrivono, 10:

Sappiamo che i segretari del nostro Mandamento hanno ottenuto dai rispettivi Comuni la concessione della indennità caro-viveri di cui al decreto-legge 8 giugno p. p. n. 737 e che la Prefettura persiste a negare l'approvazione dei relativi deliberati affermando che la misura dell'indennità stessa è fissata al limite massimo (mentre il decreto non parla di limiti) e che occorre indicare i mezzi con cui fare fronte al fabbisogno per il pagamento delle somme necessarie.

Entrambe le obbiezioni non reggono perchè ripetiamo) l'applicazione dell'indennità si fa su misura unica e cioè lire 100 al mese all'impiegato e cent. 85 al giorno per ogni persona di famiglia convivente ed a carico, minori ed inabili al lavoro compreso il coniuge. Eppoi, quanto ai mezzi di far fronte alla spesa ci penseranno i Comuni ed infatti nelle relative deliberazioni questi mezzi sono chiaramente specificati! Quello che preme far rilevare a tutto il pubblico che conosce le miserie della troppo bistrattata categoria dei segretari, che sono alla fin fine il perno e l'anima di tutte le Amministrazioni municipali e che danno un assiduo, prezioso, instancabile contributo ad buon andamento di quelle, assillati da un lavoro sfibrante e penoso, fatti bersaglio sovente di lotte e di animosità locali in dipendenza e per causa dell'esercizio delle loro delicate funzioni e dell'applicazione della legge, si è che questi sono ormai stanchi di essere segnati a dito come i paria della pubblica amministrazione, stanchi di vacue ed inadempiute promesse, risoluti ad unirsi alle file di coloro che, senza tanti preamboli burocratici e con l'energia che distingue il cittadino onesto che lavora e chiede pane sufficiente per sè e per la propria famiglia, sanno imporre la propria volontà alle vecchie muffose cariatidi del protocollo e del gabinetto commendatizio.

A San Martino di Venezze (in prov. di Rovigo) una numerosa assemblea di segretari ha l'altro ieri deciso di inscriversi alla Camera del Lavoro di Rovigo, perchè quella Prefettura rifiutava il riconoscimento delle loro giuste domande.

Avverte la classe dei segretari che se si proseguirà a fare altrettanto anche nella nostra disgraziatissima provincia, non tarderanno quei benemeriti e maltrattati funzionari ad inscriversi fra gli altri lavoratori del braccio e della mente, presso la Camera del lavoro della vostra città.

Da MANZANO

Delizie scolastiche. Ci scrivono 1: — Manzano! Ma chi non lo conosce questo fortunato e ridente paese che s'incammina a diventare. città?! questo paese per il quale bisognerebbe trovare un aggettivo del tutto nuovo, un aggettivo d'annunziano che ne sintetizzasse tutte le molteplici meraviglie, i pregi innumerevoli e multiformi, che trovano la loro origine prima in quella parte de' suoi abitanti che sinora l'ha avuto tanto a cuore ?!

Domandatelo ai più coscienti e più evoluti del paese; domandatelo a quanti ebbero l'ambito onore di potervi soggiornare anche per breve tempo; domandatelo in fine a chiunque sia appena passato per questo Eden friulano.

Ai benemeriti altruisti quindi che più del bene pubblico che dei propri particolari interessi si sono sempre preoccupati, il nostro plauso incondizionato, la nostra gratitudine riverente.

A Manzano, a dispetto di quanti vorrebbero metterlo in dubbio, signorsì esistono le scuole!

Per quanto la mia asserzione possa, a prima vista, sembrare audace, contro coloro che intendono sostenere la tesi contraria sono anche disposto a dimostrare la incontestabile e circostanziata verità di quanto ho l'ardire di enunciare.

Le scuole infatti esistono, perchè tutto il popolo ne parla, e come; le scuole esistono perchè è notorio che i nostri bambini vanno a scuola; le scuole esistono, perchè vi sono le insegnanti; e le scuole esistono, perchè se ne sono accorti anche gl'impiegati del comune, e se n'accorge chiunque passi in quei paraggi, purchè non abbia completamente perduto l'olfato. (Mi si assicura che qualcheduno l'abbia proprio completamente perduto!).

Oh! balsamiche fragranze delle future speranze d'Italia e di Manzano!

Non esistono le scuole! Ma via, non diciamo sciocchezze: ma se sono sempre state le scuole la preoccupazione, l'incubo, il tormento, la dannazione di chi ha sempre bilanciate le spese del comune? Ma se il municipio non è che un inquilino nell'edificio scolastico? Ma se l'ispettore scolastico viene così spesso a visitarle; e raccomanda sempre in municipio (ma inutilmente!) di non peccar di eccessivo zelo nel fornire la scuola di quanto le si rende assolutamente indispensabile?

Difatti dopo un solo mese dacchè si sono iniziate le lezioni abbiamo avuta la buona ventura di vedere applicate le lastre di vetro ai telai delle aule scolastiche e, a quanto si dice, pare le stiano applicando anche nelle frazioni. Al freddo ed al vento era stato suggerito prima di adesso un rimedio efficacissimo: chiudere i battenti.... dove c'erano!

Qualche calamaio c'è già, ma vuoto; l'inchiostro manca affatto; mancano libri, quaderni ed altri oggetti scolastici, ma queste sono inezie alle quali deve riparare la buona volontà delle insegnanti: difatti qualcuna fra questo ci ha già pensato.

A far da lavagna vi sono delle malconce lastre di «eternit» (Bisogna far uso buono non soltanto del tempo, ma anche dell'...«eternit...à») I banchi però (di tutte le dimensioni e fatti con le tavole già adoperate a costruire la arca di Noè) sono qualcosa di veramente pregevole e raro; qualche quadro murale c'era prima dell'invasione; manca il materiale didattico, ma ciò dipende dal fatto che non si sa dove poterlo acquistare.

A qualche maestra che desiderava per la sua classe una carta geografica d'Italia, fu risposto con queste nobili parole: L'Italia è fatta, lei pensi a fare gl'italiani!

Quest'anno c'era bisogno d'un aula scolastica in più; e s'è pensato ad una sacrestia, che subito è stata regolarmente e senza incidenti, occupata da una schiera di monelli. In quest'aula improvvisata però non vi sono che le pareti; ma si pensa di arredarla con i banchi della chiesa.

Una volta in ogni aula c'era il ritratto del Re: ma ora non si sa più se sia meglio il Re o Lenin, e ci si mantiene in una prudente neutralità.

C'è anche in progetto la demolizione delle antiestetiche stufe di muro (inutile ingombro!) perchè gli alunni hanno ora scoperto il modo di riscaldare il loro ambiente scolastico, nelle giornate più rigide, soffiando ininterrottamente o come mantici dal loro corpo l'alito caldo! E' questo un sistema di riscaldamento modernissimo (autotermosifone), economico e di facilissima attuazione.

Ai monelli però viene voglia di gridare: Abbasso l'alfabeto! E qualcheduno che li sente ci gongola ed esclama: — Ma che ragazzi intelligenti! Ma se le cose continuano così, giuro che fra pochi anni a Manzano avremo il vanto di poter contare sulle dita quelli che sanno leggere e scrivere!

Alla nuova amministrazione comunale il nobile compito di non deviare da questo magnifico programma scolastico già in attuazione!!!

m.o **G. Pasconi.**

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Elezione del sindaco. Ci scrivono 7: Ieri nel nuovo Consiglio comunale venne eletto a sindaco dalla maggioranza socialista il signor Gino Pasqualini a titolo premio di consolazione per l'insuccesso subito nella elezione a consigliere provinciale. E' persona intelligente, che reggendo il comune con criterio ammnstrativo più che politico, se sarà in grado, potrà render ottimi servigi al paese specialmente quadrando il bilancio e caldeggiando le scuole che finora sotto un andamento prettamente ufficiale, molto freddo, diedero risultati non molto sostanziali. La popolazione ha penuria di istruzione e di educazione per raggiungere la sua evoluzione voluta dai tempi nuovi abbisogna di maggiore studio e di migliore costume. La svogliatezza, l'indirizzo male inteso e la tolleranza dell'apatia costituiscono un andazzo pernicioso lasciando che masse incolte sostituiscano il popolo al quale soltanto con l'elevamento spirituale spettano diritto nuovi esclusivi di classe e riflessi in pro di ogni altra. Alla democrazia (meglio al socialismo) incombe il compito come comodamente imprescindibile di inalzare il valore morale del proletario per più valere e più ottenere e questo, non solo coll'assecondare le istituzioni civili vigenti ma altresì col promuovere altre di complemento forse le più utili atte a formare una sana coscienza e miglioramento sociale.

Con questo augurio, con questa speranza, salutiamo il nuovo sindaco.

Da DIGNANO

Il parroco e la questione della seta.

Riceviamo e pubblichiamo:

Un comunicato non firmato ma di cui l'autore lascia trasparire tra le righe la paternità pel noto aforisma - scrisse cui giova - comparso sul N. 250 del giornale «Il Friuli» in data 30-10 si assume il grave fardello di scagionare il parroco di Dignano di fronte alla domanda da più parti rivoltagli in ordine agli acquisti della seta distribuita alle operaie.

E lo assolve in doppio modo - da un canto chiedendomi perchè io mi accalori tanto per la seta - dall'altro accusandomi di avere portato via del grano e di avere sfruttata l'amministrazione comunale ed i poveri.

Cattiva difesa - come ognuno vede - perchè non scagiona affatto il parroco. Io potrei infatti dire semplicemente che qualunque siano le ragioni per cui mi interesso alla seta e qualunque i comportamenti miei, ciò non esime il Parroco dal render conto dell'operato suo e dallo spiegare ad esempio perchè da Peloso Giuseppe che ebbe per compenso del lavoro di 4 donne di sua famiglia in filanda Kg. 2.400 di seta egli abbia riacquistata contemporaneamente alla distribuzione della seta per sole lire 40 venete.

Ma volendo accontentare il signor articolista gli dirò subito che io mi interesso alla seta perchè ho controfirmato il verbale di distribuzione - e ne avevo proibito il riacquisto specie da persone rivestite d'autorità perchè le operaie per la più parte minorenni erano ignare di prezzi e per poche lire sacrificavano facilmente valori rilevanti nell'affidamento dell'ufficio e della persona dell'acquirente.

Quanto poi alle gesta mie l'articolista come tutto il paese sa:

che ebbi un figlio ucciso in guerra per la patria;

che la mia casa fu invasa dalle truppe nemiche costringendomi a ramingare per ben 4 mesi.

Che avendo portati il primo giorno dell'invasione nella canonica alcuni generi del mio esercizio (sacchi e non botti di biava, caffè, sapone, olio, vino ecc.) nella speranza di poterli ivi nascondere e salvare - ebbi al mio ritorno il piacere di non trovar più nulla - benchè la Canonica sia stata sempre rispettata.

Che comandato, nonostante i miei rifiuti e sotto minaccia di internamento, alle funzioni di sindaco mi adoperai sempre a mitigare il rigore degli ordini impartiti e sopratutto delle requisizioni prestando anche a più di una famiglia l'unica armenta che io possedeva (mentre altri che avrebbe dovuto avere ufficio di carità non fece mai altrettanto) - come pure mi adoperai sempre a salvare per quanto possibile i nostri prigionieri (ad esempio Zampa Pietro, Leonarduzzi Domenico, Pirona Luigi da me sottratti alle ire nemiche).

Che frutti dei sudori della povera gente non sono mai entrati in casa mia ne ho mai toccato quattrini della Amministrazione comunale che fu sempre tenuta dal signor Costantini Attilio il quale rese regolarmente tutti i conti al sindaco come dagli atti che stanno in municipio.

Tutto ciò ho voluto esporre fino da oggi - per sola notizia del pubblico - mentre al signor articolista del «Friuli» mi riservo di insegnarli che male egli si difende coll'attaccar altrui e che di tutte le sue calunnie dovrà rendere conto al giudice penale cui vado a denunciarlo per diffamazione.

Bertolissio Sebastiano

Da RESIA

La nuova Amministrazione. — Ci scrivono, 8:

In seduta 3 corr. si riunì il nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscì eletto alla carica di sindaco il sig. Modotto Vito fu Vito, che però rinunciò subito all'onorifico ufficio per motivi di famiglia e di salute

Ad assessori effettivi vennero nominati: per Gniva il sig. Bobaz Giovanni; per S. Giorgio, Barbarino Giacinto; per Oseacco Siega Antonio; per Stolvizza Pielich Pietro.

Furono poi eletti i due supplenti nelle persone dei signori Lettig Pietro e Bobaz Odorico.

Il Consiglio è riconvocato per venerdì 12 corr, per la nomina del sindaco in sostituzione del rinunciatario Modotto Vito. A suo tempo vi comunicherò il nome dell'eletto. **X.**

Da PORDENONE

La macellazione dei suini. Ci scrivono 10: Il commissario Regio avverte che, con riferimento al Decreto 9 ottobre 1920 del commissariato generale Approvvigionamenti e consumi la macellazione dei suini da parte degli esercenti, è subordinata alla concessione di apposita licenza che verrà rilasciata di volta in volta dal signor veterinario comunale.

Tale licenza verrà concessa esclusivamente a coloro che si impegnarono di consegnare il lardo ricavato nella misura minima del 25 per cento del peso vivo, al commissariato mandamentale degli approvvigionamenti (Corso Vittorio Emanuele N. 8 palazzo C.a Montereale) al quale dovrà esser fatta immediatamente denuncia della macellazione avvenuta.

A carico dei contravventori saranno applicate le severe sanzioni penali vigenti.

Sponsali. Oggi seguirono al nostro duomo e al municipio gli sponsali fra la distinta signorina Turco Pia ed il signor Turello Probo cassiere della Banca di Mortegliana. Agli sposi partiti pel viaggio di nozze auguri vivissimi e alle rispettive famiglie sincere congratulazioni, specie al nostro amico prof. Natale Turco fratello della sposa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Furto. Ci scrivoon 10: — L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nello studio del geometra Miniscalco Valentino sito in via 24 luglio e indisturbati a quanto sembra asportarono lire 350 e una rivoltella. Finora nessuna traccia.

Un calcio. Certo Vit Antonio fu Domenico di anni 33 da Fontanis nel mentre tentava di legare un cavallo che si era sciolto venne colpito da un calcio. Venne tosto condotto nel nostro civico ospedale dove gli venne riscontrato una ferita al mento con frattura della mandibola al lato destro.

Da PASIANO di Pordenone

Mutua bestiame. — Domenica 14 corr., alle ore 10 ant. nelle Scuole il Dottor Bubba terrà una pubblica conferenza sulla mutua assicurazione bovini.

Dopo la conferenza verranno distribuiti i premi del Ministero di Agricoltura alle donne che si sono dedicate in modo speciale al lavoro dei campi nel 1917.

DA GEMONA

Lavori al Teatro. Ci scrivono 10: — Finalmente il nostro Teatro Sociale avrà le cure che da tanto tempo aspetta. I comproprietari hanno deciso di iniziare e compiere almeno per ora i più urgenti lavori di riatto e di rimodernamento del locale, per una somma preventivata di 40.000 lire. Bravi.

Primo consiglio della nuova amministrazione. Per domani 11 alle ore 17 sono convocati i nuovi consiglieri comunali per la nomina delle cariche. — E la vecchia amministrazione farà... S. Martino. Auguri e felicitazioni a tutti.

Il 10 Novembre 1920 è spirato in Belluno

l'Ingegnere

LEONARDO RIZZANI

DEL MINISTERO TERRE LIBERATE

capitano aviatore - decorato al valore

La moglie, la madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio dispensando dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

Belluno - Udine 10 Novembre 1920.

La salma arriverà a Udine (alla Rotonda) venerdì 12 corrente alle ore 10 e proseguirà per il cimitero.

Domenica p. v. 14 and. alle ore 14, verrà effettuato il trasporto della salma dell'eroica Dama della Croce Rossa, sig.na:

VIANELLI LAVINIA

che morì il giorno 29 ottobre 1917 (giorno dell'invasione nemica). Ora vengono fatti i funebri e la salma verrà trasportata dal locale Cimitero di Udine a quello di Percoto per essere deposta nella tomba di famiglia. **V.**

Da OVARO

Nomine. — Ci scrivono, 9:

Domenica 14 p. v., alle ore 14, i nuovi rappresentanti del nostro Comune sono pregati di prendere parte alla riunione per la nomina del sindaco e della Giunta.

Votazione. — Per l'ordinanza ministeriale sono stati dal R. Ispettorato di Tolmezzo, invitati i nostri insegnanti di riunirsi il giorno 11 corr. mese alle ore 10, nella solita aula.

La suddetta adunanza ha lo scopo di eleggere due insegnanti elementari a membri della Sezione per l'istruzione primaria e popolare.

Si avvertono gli elettori che dopo tre ore dalla apertura della votazione è inutile recarsi per soddisfare il proprio dovere.

Da AZZANO X

Premi alle donne. — Ci scrivono, 9:

Nel giorno di domenica 14 corr., alle ore 2 pom., il Direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone, dottor Bubba, alle donne che si sono distinti nei lavori di campagna nel 1917 farà la distribuzione dei premi concessi dal Ministero di agricoltura.

In seguito terrà una conferenza sul tema: «Agricoltura e cooperazione».

—+✻+—

Da GRADISCA

La requisizione del granoturco. Ci scrivono 9: La determinazione presa dal Commissariato civile di procedere quest'anno alla requisizione del granoturco ha destato generale malcontento tra queste popolazioni agricole gravemente danneggiate dalla guerra.

Il raccolto di questo anno è stato scarsissimo ed il quantitativo annuo di 100 chilogrammi di granoturco assegnato per l'alimentazione di ciascun membro delle famiglie di agricoltori viene ritenuto assolutamente insufficiente ove si consideri che per la nostra popolazione agricola la polenta è l'alimento principale che non può essere lesinato all'agricoltore il quale per far produrre la terra deve dedicarsi ad un faticoso lavoro della durata di 12-16 ore giornaliere.

Dopo quella del frumento, la requisizione del granoturco agli agricoltori ridotti in misere condizioni — perchè hanno perduto ogni bene che finora non è stato risarcito - è una misura verso la quale essi dimostrano aperta contrarietà e malcontento che fa d'uopo mitigare tosto con altre disposizioni.

Il nostro sindaco anche a nome degli altri sindaci del distretto giudiziario di Gradisca, riunitisi d'urgenza in questa città il giorno 6 corrente ha inoltrato al Commissariato Generale Civile un memoriale perchè venisse decretato quanto segue:

1) Nei comuni danneggiati dalla guerra pur restando fermo il divieto di trasporto da Comune a comune, vengono sospese tutte le disposizioni inerenti alla requisizione del granoturco.

2) Nei comuni del distretto giudiziario di Gradisca è affidato ai rispettivi sindaci l'incarico di procedere alla requisizione del granoturco per i bisogni della popolazione non producente presso quegli agricoltori che, secondo il loro discernimento, avessero un prodotto superiore a quello che a seconda delle abitudini locali essi adoperano per la semina e per l'alimentazione dei famigliari e del bestiame da ingrasso.

Vogliamo credere che il giusto reclamo verrà sollecitamente accolto ciò che varrà certamente ad invogliare i nostri contadini ad intensificare i lavori per ottenere nel prossimo anno un raccolto migliore.

Fiera mensile. — Oggi, secondo martedì del mese ebbe luogo la solita fiera mensile, con stragrande concorso di venditori di bestiame, specie suini giovani, che furono venduti in quantità al prezzo medio di lire 140.

I lavori cominciano. — Apprendiamo che nella ventura settimana si principieranno i lavori del nuovo ponte carrozzabile Gradisca-Sdraussina.

Una serata musicale con veglia danzante. Ci scrivono 8:

Sabato sera la sala della Società «Itala» era affollata da scelto pubblico che assisteva al concerto dato dall'orchestra sociale.

Gli esecutori riscossero applausi.

L'avvenimento artistico musicale comprendeva due pezzi, uno del Tartini e la fantasia del «Faust», per violino, suonati come vera maestria dal concittadino maestro Giovanni Mosettig, accompagnato dal bravo pianista maestro Valentino Patuna.

Anche a questi due bravi esecutori non mancarono gli applausi ed il bis.

Dopo il concerto seguì la premiazione dei giocatori di foot-ball della squadra Società «Itala» a cui venne assegnato il secondo premio nel torneo tenuto quest'anno nella Venezia Giulia, compresa la città di Fiume.

Poscia seguì la veglia danzante con vendita fiori, posta, ecc. ecc., che durò fino al mattino.

Congresso della Cassa Ammalati. — Ieri, alle 10, nella sala municipale, i delegati della Cassa Ammalati tennero una seduta sotto la presidenza del preside Vincenzo Gratton, con l'intervento di un rappresentante dell'autorità politica.

La relazione venne fatta dal direttore della Cassa Ammalati, Callini e da questa rileviamo che il fondo di riserva il 19 aprile 1919 convertito al cambio ammontava a L. 38.889,12 al 31 dicembre raggiungeva la cifra di lire 284.678.19, con un vicanzo di gestione quindi di lire 245.789.07.

Nell'epoca suddetta vennero incassati contributi di assicurazione per lo ammontare di lire 413.489.68, ai quali si aggiunsero lire 7.873.67 per multe, interessi ed altri risarcimenti, così da formare un importo complessivo di lire 421.363.35.

Le sovvenzioni di malattia pagate durante il periodo in parola raggiungono lire 80.394.38; aggiunto a queste lire 20.548.93 per medicinali, cure ospitalizie e sussidi mortuari la cifra complessiva delle prestazioni pecuniarie è di lire 100.943.31.

Nella relazione si parla pure di diverse innovazioni apportate, come per es. dei membri di famiglia degli affigliati, la compartecipazione del Convalescenziario di Grado, la stipulazione dei contratti con uno stabilimento termale di Abano, l'introduzione della cura dentistica con ambulatori a Gorizia e Cormons, e la partecipazione della Cassa all'erezione di un tubercolosario a Chiapovano.

Si decise pure modificazioni di opportunità allo Statuto sociale.

Alle eventuali il direttore Callini informò che è in via di approvazione la nuova tariffa delle mercedi e sovvenzioni.

Dopo di ciò il preside chiuse il congresso.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Re

Oggi S. M. il nostro Re Vittorio Emanuele III compie il suo 51. anno di età, essendo nato l'11 novembre 1869, nella Reggia di Capodimonte.

Al Re buono e valoroso, che comprende e condivide le gioie e i dolori del suo popolo, vadano in questo fausto giorno gli auguri più fervidi affinchè egli possa essere conservato ancora lungamente all'amore ed alla fortuna d'Italia.

IL TELEGRAMMA DEL SINDACO

«A Sua Eccellenza il Ministro della Casa Reale - Roma. — Udine presenta gli auguri più fervidi a Sua Maestà il Re, intorno al quale ora come sempre si raccolgono gli affetti più alti, le più ardenti speranze del popolo italiano che, con salda fede attende il compimento delle sue giuste aspirazioni, il frutto dei suoi immensi sacrifici.

Sindaco: **Pecile**».

Tutti alla Stazione!

Arrivano le bandiere gloriose dei nostri reggimenti

Questa mattina alle ore 9.30 avrà luogo alla stazione il ricevimento delle gloriose bandiere dei nostri reggimenti decorate sull'Altare della Patria. — Si formerà il corteo che accompagnerà i vessilli in Piazza Umberto I. dove il generale le riconsegnerà ai rispettivi comandanti di corpo.

Quindi avrà luogo la rivista militare.

Tutti i cittadini esporranno il tricolore e accorreranno alla stazione.

Adunata dei fascisti

Il Consiglio direttivo del Fascio di Combattimento ci comunica:

Stamane alle ore 9 adunata di tutti i fascisti in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Consiglio Direttivo

Interessi cooperativistici

LE TRATTENUTE SUI MUTUI

S. E. Raineri ha inviato al Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e produzione fra Combattenti la seguente lettera:

«Rispondendo al foglio 17 settembre u. s. di codesto Sindacato, riproduco qui appresso quanto ha dichiarato la Direzione Generale della Cassa DD. PP. in relazione alle osservazioni fatte circa la trattenuta per ammortizzo che detta Cassa esegue in sede di somministrazione della rata a saldo dei mutui concessi sui fondi per la disoccupazione:

«per espressa disposizione legislativa i mutui per opere a sollievo della disoccupazione non possono essere interamente somministrati, senza che prima siano state espletate le pratiche relative alla accettazione ed al rilascio delle delegazioni, senza cioè che siano stati posti in ammortamento e che si sia provveduto alla iscrizione del vincolo di sovra imposta rappresentante il rimborso dei mutui stessi, rimborso che come di regola, è a carico degli enti mutuatari.

«Questa Cassa ha quindi dovuto trattenere per tutti gli enti che hanno ottenuto l'anticipazione integrale dei rispettivi mutui, la somma corrispondente alla prima annualità d'ammortamento, annualità che non si sarebbe potuta riscuotere per mezzo della sovraimposta, mancando la possibilità di effettuare tempestivamente il vincolo.

«Ciò, per altro, non ha conseguenza per gli enti mutuatari, perchè siccome essi sono tenuti a stanziare nei propri bilanci le annualità spettanti a questa cassa, vuol dire che le stanzieranno a proprio favore per coprire le trattenute».

Fascio sanitario

L'altro ieri ha avuto luogo la seduta consigliare del Fascio Sanitario. Erano presenti il presidente D. A. Cavarzerani il D. M. Asquini segretario ed i consiglio D. U. Grillo, D. U. Selan e D. G. Della Savia.

Il presidente diede relazione al Consiglio dell'azione espletaata dopo l'ultima seduta circa l'acquedotto dell'acqua nera, la liquidazione dei danni di guerra a sanitari, la visita al prefetto il quale promise il suo interessamento sulle questioni sanitarie prospettategli in apposito memoriale. Diede poi notizia del convegno sulla malaria dello scorso mese e del prossimo convegno sulla tubercolosi.

Propose infine di sottoporre alla nuova amministrazione cittadina alcuni desiderata igienico - sanitari che il Fascio ritiene urgenti necessità e che l'amministrazione comunale dovrebbe far propri nell'interesse della classe sanitaria e dei bisogni igienico sociali della popolazione. Il Consiglio dopo breve discussione approvò l'operato della Presidenza.

Apertura del Giardino d'infanzia

Fino dal giorno 5 corr. novembre si è aperto, nei locali dell' Asilo Marco Volpe, il Giardino d'Infanzia annesso alla R. Scuola Normale.

I bimbi iscritti dovranno presentarsi ogni mattina, eccettuato il giovedì alle ore 9. Sono tutt'ora aperte le iscrizioni.

Per i patti colonici

Il giorno 9 corrente ebbe luogo una importante riunione presso la sezione Economico Sociale dell'Associazione Agraria Friulana alla quale intervennero in gran numero gli agricoltori friulani per garantire anche di fronte alle organizzazioni coloniche la sincera e leale applicazione dei nuovi capitolati colonici.

Dopo esauriente discussione venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea sentita la relazione circa i rapporti con le organizzazioni coloniche approva l'opera svolta dalla sezione Economico - Sociale e dalle Associazioni locali a tutela della proprietà e dell'agricoltura;

udite le comunicazioni circa la decisione della Commissione arbitrale in ordine al coefficente di aumento dei fitti nell'affittanza mista;

ritenuto che il coefficiente dettato dalla commissione non può essere che quello del 150 per cento per rispondere alla parola ed allo spirito del capitolato, non essendo consentito alla commissione sostituzioni di prodotti nel calcolo del coefficente, sostituzioni che implicherebbero una evidente deroga al capitolato stesso;

riaffermato pertanto il principio che il coefficente di aumento rimane in ogni caso per il 1920 quello del 150 per cento.

avverte i proprietari che soltanto qualora intervengano speciali accordi con il colono con la sostituzione di altri compensi rispondenti a criteri di reciproca convenienza, i proprietari possono applicare una deduzione al coefficente di aumento come quella per esempio del 120 per cento segnalata dalla commissione provinciale;

li avverte che l'affitto di casa nella affittanza mista è conservato e va aggiunto come gli eventuali altri affitti in denaro, a quello dei fondi per la determinazione dell'affitto base;

li avverte altresì che bisogna ben distinguere le così dette onoranze dalle prestazioni in natura, perchè mentre le prime sono abolite se non rappresentano alcun corrispettivo, le seconde debbono computarsi nel calcolo dell'affitto base, anche se costituite da polli, cereali, uva, prestazioni d'opera, manufatti, casalinghi ecc., come emerge specialmente quando già nei contratti preesistenti esse sono ragguagliate a danaro oppure ne è indicata esplicitamente la causale, oppure ne è fatta una dettagliata elencazione con le altre corrisposte di affitto.

Esprime il desiderio che la commissione provinciale chiarisca anche mediante esemplificazioni nei sensi suesposti i concetti già da lei sostanzialmente ammessi, curandone per di più la divulgazione.

Esprime infine il voto che la commissione Provinciale pubblichi quanto prima l'elenco dei generi del 1913 per fare i necessari ragguagli a denaro nella determinazione del fitto base.

Fornitura del carbone

La Camera di Commercio ricevette dalla Direzione Generale Combustibili in Roma (via Torino 107) la seguente comunicazione:

Col giorno 10 novembre i prezzi di vendita dei carboni fossili ceduti dalla Direzione stessa agli industriali vengono modificati come segue, anche per le concessioni precedenti:

Carbone da vapore inglese ed americano alla tonn. lire 800 — belga e tedesco (Vestfalia e Alta Slesia) alla tonn. lire 720.

Carbone da gas, id. lire 800 id. lire 720.

Carbone da forni (splint e similari) id. lire 800, id. lire 720.

Antracite grossa id. L. 800., id. Lire 720.

Antracite cobles - noci id. lire 830, id. lire 750.

Carbone agglomreato (mattonelle) id lire 830, id. lire 925.

Coke metallurgico (Vestfalia - Alta Slesia id. lire 840.

Ovoidi belgi id. lire 720.

Carbone minuto dell'Alta Slesia id. lire 600.

I prezzi s'itendono franco vagone ai porti o ai transiti di ricevimento. E' vietato agli industriali di rivendere il carbone ottenuto.

Avvocati e procuratori

Aderendo al gentile invito dell'Ill.mo Signor Presidente del Regio Tribunale Civile e Penale di Udine i signori professionisti hanno indossata la toga nelle pubbliche udienze.

Meno due tre fortunatissimi, gli altri hanno dovuto farsela rifare. Alcuni a Napoli dalla Ditta Gennaro Vacca, altri a Venezia, altri ancora qui. Le meglio riuscite sono quelle che si attengono strettamente al disposto dell'art. 170 della legge 18 luglio luglio 1904 n. 402 sull'ordinamento giudiziario che, naturalmente, si completano col tocco e la cravatta. Concorsi. Ci viene comunicato che sono aperti concorsi a due posti di segretario presso la Camera di Commercio di Milano. Per informazioni rivolgersi al segretario del Consiglio di Disciplina.

Sempre sulle elezioni

Alieno da polemiche e da petulanti sermoni, poichè un «non camuffato» Pletti Enrico presidente ecc.... nel suo procedere spavaldo si vanta a vanvera col dire che ha il coraggio di firmare i suoi pistolotti, rispondo all'intransigente provinciale (che può col tempo diventare cavaliere di qualche colore) quanto segue:

«La Presidenza dell'Associazione impiegati comunali rimasti, già nota ai cittadini di Udine, risponde al nome di Grosso Antonio; quella della Sezione Agenti Dazieri al nome di Cisillino Fortunato, non due cime, ma due modesti ed umili impiegati e mi spiego:

«Dica signor Presidente degli impiegati Dazieri ecc., che ombra ha dato a Lei ed alla classe che degnamente rappresenta la rettifica ad un nostro comunicato sulla verità ineccepibile di una deliberazione presa da numerosi funzionari (impiegati, salariati e agenti comunali che, ripeto, votarono ad unanimità per il blocco udinese?

E' tanto suscettibile lei di vedere lojolescamente una cosa che non ha fondamento?

Chi sa s'ella sia stato informato sulle pressioni occultamente esercitate da un suo segretario per corrompere gli agenti a votare per il partito popolare? Le pare, come scrive, nel suo criterio, che il sistema risponda lealmente ad apoliticità ed a libertà di coscienza?

Come presidente delle due Sezioni, nella numerosa assemblea tenuta all'Albergo al Telegrafo, prima di aprire la discussione ho sinceramente premesso che non intendevo fare pressioni sull'animo di nessuno, lasciando a ognuno libertà di azione; non ascritto a nessun partito, ma di antica fede apertamente democratica (e non manrianno i com'era lei una volta ora non posso asserirlo) ho presentato all'assemblea un mio ordine del giorno che rispondeva ai miei modestissimi sentimenti di uomo del popolo ed in coerenza con lo Statuto della Società, conciliando di riferirmi ad una lista democratica che sembrasse nella sua omogeneità adatta agli interessi della classe ed a quelli di tutti i lavoratori; l'assemblea compatta ha votato l'ordine del giorno, non uno astenuto.

Sa il loquace sig. Pletti, presidente ecc. quanta, sia pure modesta, ma disinteressata opera ho ovunque spesa, e quanti sacrifici ho costantemente esplicati per il bene collettivo delle due Società che rappresento e dirò anche della sua, senza mai ambire cariche, nè onori, e senza improvvisare banchetti a spese dei gonzi. Queste sono le due sedie su cui sto seduto, caro signore!

Era naturale che la sua epistola non meritasse risposta alcuna; ad ogni modo non risponderò più a tediose dissertazioni che nuocciono al tempo e che possono talvolta importunare il pubblico, turlupinando la buona fede.

Grazie dell'ospitalità, Sig. Direttore, e senza bianco e nero mi firmo

dev.mo **Grosso Antonio**

Presidente effettivo Comunali Rimasti
Presidente onorario Agenti Dazieri.»

Una triste notizia

A Belluno dopo pochi giorni di malattia, è morto a soli 28 anni l'ingegnere Leonardo Rizzani, figlio del fu Giov. Battista, pure ingegnere.

Appartenente a famiglia di patriotti, anche l'ingegnere Leonardo prese parte attivissima alla guerra di liberazione prima come capitano di artiglieria della III Armata, poi quale comandante di una squadriglia di aviatori; fu due volte promosso per merito di guerra, e si meritò medaglie al valore.

Durante la gloriosa resistenza sul Piave, precipitò da un aeroplano a breve distanza da Torre di Mosto.

Venne raccolto in gravissime condizioni e trasportato nel più vicino ospedaletto da campo. Con molte cure potè ristabilirsi e poi completò la guarigione nell'Ospedale di Roma «Regina Margherita».

Vada alla memoria del distinto ingegnere un mesto e doveroso saluto e vadano a tutti i congiunti del compianto Estinto le nostre più sentite condoglianze.

Borse di studio

In relazione al bando di concorso per le borse di studio nel R. Istituto Nazionale per l'Industria del cuoio in Torino, pubblicato giorni sono, si avverte che le domande dovranno essere presentate non più tardi dello stesso giorno 15 corrente fissato per la scadenza del concorso, anzichè il 20 novembre 1920, come è indicato nel bando stesso, dovendosi il giorno 18 corrente riunire l'apposita Commissione Giudicatrice per l'assegnazione delle borse suindicate.

Società dell'Unione

Il concerto di musica antica e moderna

Per improvviso contrattempo il Concerto di musica antica e moderna fissato per il giorno 12 corrente è rimandato a martedì 16 corrente ore 21.

Esecutori sono gli esimi concertisti signorina Giuseppina Prelli (piano), signorina Claudia Emiliani (violino), prof. Dante Serra (violoncello).

Pubblicheremo a suo tempo l'interessante programma.

Pro orfani di guerra

Nel terzo anniversario della morte di Pietro Barnaba, la sorella Ermanna Maironi per onorarne la memoria offre lire 10 agli orfani di guerra.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Giacomina Dri ved. Cassetti, pervennero alla Cucina Popolare le seguenti offerte: Bissattini cav. Giovanni, L. 5 — Marchesi Giovanni, 5 — Cora Ercole, 5.

Un soldato schiacciato dal treno IN CORSA

Ieri mattina col treno che parte da Cividale alle ore 8.30 e giunge qui alle 9, partì una numerosa comitiva di giovani coscritti del 1900 che dovevano presentarsi al Distretto Militare. — Quando il treno si avvicinò al ponte sulla Malina uno dei giovanotti, certo Marcolini volle passare da una vettura all'altra.

Ma fatalmente male gliene incolse! Non essendo pratico di tali passaggi, o per distrazione o per fatalità che sia, scivolò e andò a finire sotto le pesanti ruote del carrozzone ferroviario. Il treno venne prontamente fermato, ma di sotto alle ruote non potè essere estratto che l'informe cadavere, schiacciato del Marcolini.

Investita da una motocicletta

Ieri verso mezzogiorno certa Maria Feruglio di Pietro di anni 20 maritata, veniva da Colugna a Udine; non molto distante da Porta A. L. Moro fu investita e atterrata da una motocicletta che procedeva dalla parte opposta. Soccorsa prontamente dai passanti e trasportata all'ospedale civile, il dottor Sartorelli ordinò che la disgraziata giovane venisse accolta di urgenza nel Pio Luogo.

Dall'accurata visita medica risultò che aveva riportato la frattura al terzo inferiore del femore e del perone destro e una lussazione alla spalla sinistra. Salvo complicazioni guarirà in due mesi.

L'inaugurazione del nuovo CINEMA ITALIA

In una intimità simpatica e allegra si è inaugurato ieri sera il locale di un nuovo cinematografo.

Il salone situato in vicolo Caiselli è vasto ed arioso decorato con raro gusto ed originalità dal signor Leoncini che con una signorilità di gusto e con forti tinte seppe dare una piacevole armonia all'insieme.

Il locale è stato costruito con tutte le regole dell'igiene e potrà contenere facilmente circa trecento persone.

Il proprietario signor Pietro Cerri con bella intraprendenza vuole iniziare le rappresentazioni la giornata di domani con una serie di films che certamente attrarrà il numeroso pubblico amante dell'arte muta.

VOCI DEL PUBBLICO

SI TRASCURA LA PROPRIA... CASA!

Che la luce manchi nei suburbi o in qualche altro punto della città è cosa già risaputa, ma che proprio sul tratto, che dal portone d'ingresso al Castello conduce agli uffici municipali, regni la più fitta oscurità, non è cosa certo compatibile; ed è da meravigliarsi che gli impiegati del Comune, i quali avranno certamente caro l'osso del proprio collo, non abbiano ancora protestato contro questa manchevolezza, per essi non certo trascurabile.

I cittadini, poi, che si recano in municipio per ritirare le carte che si firmano nel pomeriggio e vengono distribuite alle sei (ora in qui in questi mesi è già buio) non sanno a quale santo votarsi per non sbattere la testa contro i muri laterali della salita o rompersi una gamba nel transitare sulla scala interminabile che mena al Castello.

Che si attende per provvedere?

Io credo che il nuovo Consiglio, animato, come pare, da buoni intendimenti, penserà a togliere l'inconveniente, assicurando così l'incolumità pubblica e quella degli impiegati del Comune. **Un cittadino.**

IL MARCIAPIEDI DEL DUOMO

Stimatiss. Sig. Direttore,

Spesse volte si legge nel suo giornale come « Voci del pubblico» qualche giusto reclamo; non comprendo come sia sfuggito un vero ed incompatibile sconcio che dura da più mesi: quello del marciapiedi che conduce al Duomo, dirimpetto ala Banca di Sconto, strada assai frequentata, coll'ingombro da una parte di alcune pietre lavorate, poste a ridosso del muro della chiesa, dall'altro lato della grossa ghiaia riversata sul marciapiedi stesso, per modo che anche una sola persona vi cammina a disagio.

Ciò che attualmente dà a pensare è che i lavori della strada, colla stagione che si avanza, non è facile che possano venire ripresi, e occupare così quel materiale ingombrante.

Udine 9 novembre 1920. **G. M.**

IL SERVIZIO DEGLI ESPRESSI

Signor Direttore,

Mi saprebbe dire Lei perchè soltanto a Udine la distribuzione della posta e l'apertura degli sportelli al pubblico debbano avvenire alle ore nove, anzichè alle otto, come a Sondrio, Belluno, Milano ecc., mentre il treno da Venezia giunge alle quattro?

E un'altra novità.

Una volta gli espressi giungevano prima delle lettere ordinarie, perchè un fattorino del centro li prelevava in blocco alla ferrovia a tutti i treni e venivano subito distribuiti ai destinatari a mezzo dei «fanti» postini del telegrafo.

Attualmente invece il servizio viene disimpegnato alla ferrovia: vi sono le uscite fisse con tre ragazzi e con comodo l'espresso giunge quasi espressamente, perchè ogni ragazzo ne ha una trentina.... da recapitare.

La spesa doppia dei fattorini distaccati per ritardare le consegne giustifica qualche assunzione in servizio oppure il raddoppio del 25 a 50 centesimi nel francobollo espresso?

Grazie dell' ospitalità e distinti saluti. **Un commerciante.**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera venne rappresentata «La Poupée» del maestro Audron. L'operetta, interpretata con brio e con buon affiatamento da tutti gli artisti della compagnia ottenne numerosi applausi.

— Questa sera una novità per Udine: «La fata del carnevale».

Teatro Cecchini

Coloro che avevano veduto le prime due serie della **NUOVA MISSIONE DI JUDEX** il grande romanzo alla Dumas, dichiararono che sarebbe stato impossibile fare di più nelle serie successive. Ebbene il terzo programma di questo vivacissimo dramma li ha addirittura sbaloriditi. Raramente in una films hanno trovato posto tanti episodi così impensati ed emozionanti, pur seguendo un filo di impeccabile logicità.

Questa sera si può assistere ancora alla visione del terzo programma composto dei due episodi LA FORESTA INCANTATA e LA LUCE FRA LE TENEBRE.

Scelta orchestrina diretta dal maestro Giusto Furlan accompagna lo spettacolo.

La legge per la sistemazione della gestione statale del grano

Situazione divenuta insopportabile

ROMA, 10. — Ecco il testo della relazione che precede il disegno di legge presentato oggi alla Camera dall'on. Soleri per la gestione statale dei cereali:

«La sistemazione finanizaria della gestione statale dell'approvvigionamento dei cereali rappresenta necessità urgente e improrogabile per la finanza dello stato e per l'economia del paese. Tale gestione come oggi si svolge grava con un onere insopportabile sul tesoro e costituisce un'incognita pericolosa per il bilancio, concorre a determinare l'attuale asprezza dei cambi e di conseguenza il rincaro di tutti i generi premendo in modo preoccupantes ulla resistenza finanziaria dello stato e ritardando l'assestamento della nostra situazione di bilancio accresce il consumo dei cereali e quindi la misura della loro importanzione dall'estero non solo, ma il prolungarsi di simile situazione può anche compromettere la sicurezza dello stesso approvvigionamento nel paese rendendo troppo gravoso e superiore ad ogni nostra potenzialità finanziaria il peso delle importazioni dei cereali.

Ogni calcolo dell'onere finanziario della gestione statale dei cereali non può essere che incerto poichè ogni giorno ne variano gli elementi coll'oscillare dei cambi e dei prezzi. E' tuttavia possibile prendendo in esame l'anno solare 1921, sul quale incideranno i provvedimenti che col presente di legge si propongono al parlamento, farne una valutazione approssimativa quanto meno per il suo primo semestre che si svolge ancora nell'annata agraria 1920 1921.

Il consumo mensile del grano fornito ai consorzi granari ed all'esercito, escluse quindi le quantità esenti da requisizione lasciate ai produttori, fu nei decorsi mesi di agosto, settembre e ottobre di circa tre milioni e trecento mila quintali.

Il pane di Stato costa all'erario sei miliardi e 820 milioni

Colle disposte riduzione dei contingenti si riduce a tre milioni duecentosessantamila quintali per questo mese di novembre e potrà limitarsi nei mesi successivi a tre milioni e duecentomila quintali.

In complesso il consumo del grano e cereali similari nell'anno granario 1920-1921 deve ragguagliarsi a circa 40.000.000 di quintali. Di questi la requisizione del grano nazionale che risente delle deficienze di un pessimo raccolto inferiore al normale di almeno un quarto e che attualmente raggiunge 10.000.000 di quintali potrà darne 12.000.000; gli altri ventotto devono importarsi dall'estero. La spesa per la requisizione del grano nazionale per 12.000.000 di quintali alla media di lire 110 tra grano tenero e grano duro tenuto conto dei premi regionali rappresentanti 1.320.000.000, la spesa per l'acquisto dei 29 milioni di quintali di grano estero prendendo a base la provenienza nord americana al prezzo attuale di dollari 10.20 e il cambio odierno di lire 25 rappresenta una spesa di sette miliardi e 980.000.000. In complesso una spesa di lire 9.320.000.000 delle quali vengono ricuperate colla cessione del grano al consumo al prezzo attuale medio di lire 62 al quintale lire 2.480.000.000 rimanendo scoperte per un anno 6.820.000.000 e cioè per il primo semestre dell'anno solare 1921 milioni 3410.

Non è possibile fare alcuna previsione seria per il secondo semestre del prossimo anno solare perchè un migliore, quanto meno normale raccolto di grano nazionale, una accentuazione dell'attuale tendenza al ribasso nei mercati di origine del grano estero oggi neutralizzato dall'asprezza dei cambi di un miglioramento di questi, potrebbero ridurre notevolmente l'onere come sopra previsto per il primo semestre.

Tuttavia siffatte cifre rappresentano un tale fardello per il nostro bilancio da imporre immediati ed efficaci provvedimenti atti ad alleggerirlo notevolmente.

Gli altri paesi pure in condizioni finanziarie migliori delle nostre vi hanno già provveduto. L'Inghilterra ha ridotto grandemente i suoi sussidi per il pane e ne ha disposta la completa cessazione per il prossimo marzo. La Francia ha recentemente elevato a 104 franchi il prezzo di cessione del grano riducendo così a poco più di un miliardo il suo disborso per il pane. La Svizzera ha diminuito il concorso statale nel prezzo del pane e sta disponendone la totale soppressione. La Ceco-Slovacchia ha deliberato provvedimenti affini.

Dopo avere illustrato i 10 articoli del progetto l'on. Soleri dice:

Nello stesso intento il governo ha già aumentato per la prossimo annata i prezzi di requisizione che in media si avvicinano alle 150 lire per quintale ed ha istituito in ogni provincia appositi comitati col compito di spiegare opera di propaganda per le colture alimentari in genere e per la cerealicoltura in ispecie. Senonchè occorreva una azione pronta ed efficace pel caso non troppo infrequente che il proprietario e il colono non senta i suoi doveri verso il paese e la disposizione dell'articolo 12 del progetto comminando al proprietario la immediata espropriazione ed al conduttore e colono la risoluzione immediata di diritto del contratto vale a colmare la lacuna e ad assicurare al progetto legislativo la dovuta obbedienza. Inoltre è sempre al fine di estendere la coltura dei cereali e di impedire la costituzione di altre più lucrose, ma nelle attuali circostanze eccezionali, dannose al paese si dispone che il governo possa stabilire i prezzi di calmiere e requisire a tali prezzi i prodotti di cultura alle quali possa sostituirsi la coltivazione dei cereali. L'applicazione concreta di tali misure sarà disciplinata con successive disposizioni regolamentari da concretarsi dal ministero di agricoltura.

On. Colleghi! Il governo ritiene di dare col presente disegno di legge in conformità agli impegni assunti al problema della gestione statale dei cereali, una soluzione che meno alleviera in gran parte il bilancio dall'attuale peso intollerabile, d'altro lato graverà in equa misura su tutte le classi e ispirandosi a criteri di larga giustizia sociale ridurrà al minimo possibile lo onere sul consumo popolare dell'alimento di prima necessità. Le classi popolari dovranno considerare che anche coi nuovi prezzi il pane sarà tuttora ceduto a meno della metà del suo costo odierno per lo stato, e di ciò terranno pure conto le classi abbienti nel valutare i pesi a loro addossati. — Tutti devono accettare i nuovi sacrifici considerando che senza di essi la finanza dello stato potrebbe essere travolta e rimarrebbe in ogni caso troppo gravemente stremata con gravissimo pregiudizio a tutta l'economia nazionale, al nostro credito all'estero, al valore della nostra moneta al quale direttamente dipende il costo della vita e perciò il benessere generale».

Il presidente Millerand

delle sorti dell'Albania?

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione circa lo Stato albanese, Harmsworth dice che il governo inglese non ha nessun'altra responsabilità oltre quella, condivisa da tutte le principali potenze alleate. Nessun governo albanese è stato riconosciuto dal governo inglese. Non è il caso che la Granbretagna conceda il suo appoggio alla domanda inoltrata dall'Albania per essere ammessa all'assemblea del 15 corrente della Società delle Nazioni.

La Gran Bretagna si disinteressa

visita il municipio di Parigi

PARIGI, 9. — Il presidente della repubblica Millerand ha fatto oggi la prima visita ufficiale alla città di Parigi. La folla radunatasi sulla piazza dell'Hotel de Ville, lo ha calorosamente applaudito. Il presidente è stato ricevuto dalla Giunta e da altre eminenti personalità civili e militari. Gli expresidente della Repubblica, Poincarè e Loubet, invitati dal municipio, avevano preso posto a fianco di Millerand. Dopo l'esecuzione della Marsigliere, il presidente del Consiglio municipale, Le Corbellier, ha salutato Millerand, primo parigino elevato alla presidenza della Repubblica e che iniziò la sua carriera al Municipio. — Autrand, prefetto della Senna, dopo avere evocato la carriera politica di Millerand, ha concluso dicendo: «Parigi celebra con gioia la vostra elezione, certa che la vostra magistratura aprirà alla Francia una nuova era di prosperità e di grandezza».

Millerand, rispondendo, ha ricordato che egli doveva la propria fortuna politica alla fiducia in lui riposta dagli elettori parigini. Ha quindi elogiato il contegno della popolazione di Parigi durante i bombardamenti. Egli ha terminato rinnovando l'impegno preso di consacrarsi alla nobile missione della quale è stato investito dalla fiducia dell'assemblea nazionale. Il presidente è stato quindi condotto nel salone dei festeggiamenti dove, vivamente applaudito dagli invitati, ha posto la sua firma sul Libro d'oro. Gli è stat aquindi offerta una medaglia d'oro che ricorda l'inizio della sua vita politica nel municipio. Dopo un rinfresco, Millerand ha lasciato il palazzo municipale acclamato dalla folla che era rimasta sulla piazza durante la cerimonia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 — Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.83 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.